

## LA NOSTRA SALUTE



## COMMENTI ON LINE

Anziani non autosufficienti:  
difficile provvedere...  
Tante le famiglie in crisi.  
Commenta e di la tua su

www.lanazione.it/firenze



## LISTE D'ATTESA

IL DIRETTORE DELL'ASL 10 MARRONI  
SI E' IMPEGNATO A CAPIRE I MOTIVI  
DELL'ECESSIVO TEMPO DI RISPOSTA

# Rsa anziani, l'urlo dei familiari

## «Non ce la facciamo a pagare»

Manifestazione davanti all'Asl per chiedere un intervento concreto

di GIAMPAOLO MARCHINI

SI SONO ritrovati, nonostante la fitta pioggia, davanti alla sede dell'Asl 10 per chiedere un intervento immediato, con fondi straordinari, ma anche sapere con certezza la composizione delle liste di attesa che «pur essendo pubbliche sono invisibili». Questo il commento deciso di Anna Nocenti, presidente di A.Di.Na. l'associazione per la difesa dei diritti delle persone non autosufficienti che ieri hanno manifestato per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle difficoltà economiche in cui si dibattono le famiglie costrette a pagare una retta fino a 3500 euro al mese per tenere un anziano nelle Rsa. «Impensabile — prosegue — nonostante la commissione della Asl abbia deciso il ricovero, che la Asl stessa tenga la persona in attesa, senza però erogare i contributi dovuti». Una protesta gira-

ta al direttore della Asl 10, Luigi Marroni che ha incontrato i manifestanti che gli hanno ribadito il loro disagio e la loro difficoltà a poter corrispondere la retta delle Rsa senza l'adeguato supporto economico per la quota sanitaria che dovrebbe essere a carica della Asl

### RABBIA E PROTESTE

«Abbiamo bisogno di risposte certe e veloci perchè molti stanno toccando il fondo»

stessa.

«Chi gestisce le Rsa — hanno ribadito al direttore — ci hanno spiegato che non rientrano nei costi nonostante abbiano avuto un aumento sensibile, da 50 a 59 euro, sia sulla quota sociale che sanitarie. Eppure tutti gli aumenti gravano solo sulle famiglie». Marroni ha ascoltato, spiegando che que-

sto è un problema esclusivamente di Firenze, dove «sono aumentati i pazienti che chiedono il ricovero a fronte di un minimo aumento di risorse finanziarie. Difficile dare risposte a tutti, ma cercheremo di farlo. Sappiamo che il problema è urgente e proprio in questi giorni incontrerò gli assessori Scaramuccia e Saccardi per trovare una soluzione. Per le liste sarà mia cura intervenire». Parole prese come una promessa, tanto che l'associazione e il direttore torneranno a incontrarsi a gennaio, proprio per avere le prime risposte. Altrimenti «Smetteremo di pagare — chiudono i manifestanti — e porteremo tutti i nostri vecchi in ospedale, perchè senza fondi non abbiamo scelta». Una frase che «non significa voler fare i furbi e «scaricare» i nostri vecchi, ma è la disperazione di famiglie angosciate che hanno anche venduto quel poco o tanto che avevano e che stanno per toccare il fondo».



La protesta davanti all'Asl 10

### INIZIATIVE

Carraresi e Sgherri chiedono impegni precisi da parte della Regione «Con velocità»

SULLA questione delle liste di attesa c'è una presa di posizione bipartisan in Regione. Marco Carraresi, consigliere dell'Udc, che ieri era con i manifestanti in piazza Santa Maria Nuova ha garantito il suo impegno per cercare di trovare una soluzione, mentre Monica Sgherri, consigliere della Federazione della Sinistra - Verdi ha presentato un'interrogazione urgente perchè la Regione «intervenga con per ridurle, stiamo infatti assistendo a situazioni drammatiche che richiedono la massima velocità d'intervento, perchè stanno assumendo i contorni di un vero e proprio dramma».



Firenze Via Ricassoli, 1 - Siena Piazza Papatroni, 5

SCIENZA PRESENTATO IL PROGETTO PORTATO AVANTI DALL'UNIVERSITA'

## L'occhio artificiale non è più un sogno

### Una piastra con sensori è la rivoluzione

UNA PICCOLA piastra di circa 1500 fotodiodi (sensori sensibili alla luce, ndr) che una volta attivati stimolano le residue strutture della retina, determinando una sensazione visiva. Se non si tratta del primo passo verso la creazione di un occhio artificiale, poco ci manca. O meglio. E' la speranza — non vicinissima — per quelle 10mila persone che ogni anno sono colpite dalla retinite pigmentosa, patologia degenerativa della retina che si manifesta spesso in soggetti giovani per poi aggravarsi e

### SVILUPPI FUTURI

Si è entrati nella fase sperimentale «ma servono anche fondi per la ricerca»

nei soggetti più gravi portare alla cecità. Il progetto dell'occhio artificiale, portato avanti dall'Unità operativa di Chirurgia Oftalmica dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Pisa diretta dal dottor Stanislao Rizzo, con la Clinica Oculistica dell'Università di Firenze del professor Ugo Menchini, è stato presentato ieri nella sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi alla presenza del presidente Antonio Quatraro. La piastra — prodotta in Germa-



SPERANZA Il presidente Antonio Quatraro e il professor Ugo Menchini

nia dalla azienda Retina Implant — con i sensori, ha spiegato il professor Menchini potrà essere impiantata in pazienti che hanno sperimentato «un periodo di funzionalità visiva e che hanno pure mantenuto un minimo di integrità morfologica e funzionale della retina. Chi è nato cieco non potrà beneficiare dell'invenzione. E nemmeno chi ha perso qualsiasi funzionalità della retina». La tecnica è stata sperimentata su una decina di non vedenti. «L'occhio

artificiale è un sogno — ha detto il presidente dell'Unione italiana ciechi Antonio Quatraro — ecco perchè per simili studi si devono trovare risorse certe». «Purtroppo — chiude il professor — questi impianti al momento non riescono a donare nuovamente una normale funzione visiva. Ma permettono ai pazienti di riconoscere le strutture semplici: distinguere una mela da una banana, e di muoversi negli ambienti». Giampaolo Marchini